



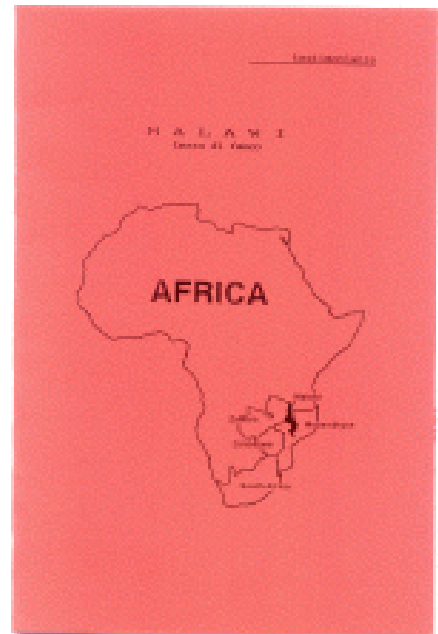
*Mariano Guagliardo*  
Traduttore

Questo articolo è stato tratto dalla Rivista "Only Believe", Vol. 4, N. 2, del Giugno 1991.

Scritto da: *Dixon Kandoje.*

Tradotto in Italiano nell'anno 1991 da: *Mariano Guagliardo.*

\*\*\*\*\*



## **M A L A W I**

terra di fuoco

Il Malawi è una nazione ove la chiesa cresce. Quasi ogni religione è rappresentata in mezzo ai suoi otto milioni di abitanti, incluse religioni tribali, Islam, e Induismo. Più di un milione di Malawiani professano di essere Cristiani: Cattolici Romani, Presbiteriani, Assemblee di Dio, con i Metodisti che hanno la più larga rappresentanza. Ma molto probabilmente il gruppo delle chiese Cristiane che nella nazione cresce più rapidamente, è quello che sta seguendo il ministero del profeta di Dio, William Marrion Branham.

Il Malawi è una delle più piccole nazioni dell'Africa, con una superficie solo leggermente più vasta della Pennsylvania. Nonostante la nazione abbia fatto degli sforzi verso l'industrializzazione, tuttavia nove persone su dieci sono ancora agricoltori. Molti contadini praticano il metodo del 'taglia-e-brucia', onde preparare la terra per la coltivazione; e in questi anni di siccità viene bruciata la savana, per cui è da qui che il Malawi prende il nome di: "Terra di Fuoco".

Al tempo della visita del profeta in Rhodesia, nel 1951, il Malawi era una parte di quella confederazione Britannica che veniva chiamata Nyasaland. Nel 1958, il Dr. Hastings Kamuzu Banda, cominciò la sua campagna per separarsi dalla confederazione e cercare libertà come una nazione indipendente, cosa che alla fine si compì nel Luglio del 1964. Nyasaland divenne Malawi, e il rimanente della Rhodesia si divise in due nazioni le quali noi conosciamo come Zambia e Zimbabwe.

Benché il Malawi abbia lo svantaggio di essere una terra senza sbocco, essa è una nazione agricola che possiede una piccola industria con poca materia prima, essa rimane stabile ed ordinata sotto la benevola guida del Dr. Banda, eletto Presidente a Vita.

Il Dr. Hastings Kamuzu Banda ricevette la sua istruzione in Sud Africa, Inghilterra, e America. Egli studiò all'università dell'Indiana durante gli anni in cui il ministero del Fratello William Branham stava inondando la nazione con un grande risveglio di guarigioni, e a volte pare che il Dr. Banda, un solido Presbiteriano, fosse influenzato da questo ministero profetico. Nell'assumere il suo ufficio, egli emanò un decreto che tutte le donne in Malawi dovevano arrivare sotto le ginocchia. Quando delle donne visitatrici arrivano in Malawi, esse sono consigliate a comprarsi un vestito, o di coprirsi col più modesto vestito nazionale, il quale viene chiamato 'chitenje'. In Malawi i capelli lunghi sugli uomini sono considerati una aberrazione. La televisione non è permessa nella nazione.

Il Dr. Banda ha ora 85 anni di età, ed è un dei più longevi capi di stato del mondo. Il suo duro lavoro per il suo popolo è stato un'esempio. Per più di 25 anni, il Malawi è stata una nazione con

libertà religiosa ed un governo conservatore, ed una cosa che i Malawiani non vogliono fare è cambiare.

Ciononostante, le cose stanno cambiando. Negli ultimi due anni, più di 650.000 rifugiati dalla guerriglia in Mozambico, sono confluiti nella nazione, richiedendo alloggio, cibo e cura medica. L'AIDS in Malawi è stato riconosciuto come un problema serio ed è lì studiato dall'Organizzazione della Sanità Mondiale. La mortalità infantile è tra le più alte nelle nazioni Sudafricane. E tra i Cristiani, le chiese denominazionali stanno prendendo una posizione avversa contro il crescente numero di persone che si identificano col ministero di William Branham.

Gli ultimi due anni hanno segnato un cambiamento veramente significativo per i Credenti nel Messaggio che sono in Malawi, riguardo al quale leggerete nella testimonianza del Pastore Dixon Kandoje. Essi hanno rischiato la loro vita e la vita dei loro figli per aver preso posizione per la Parola di Dio, però la loro grande vittoria è una lezione per i Credenti di ogni luogo: fintanto che tu stai con la Sua Parola, Egli starà con te.

La loro storia commovente è riportata nelle pagine seguenti.

## **di Dixon Kandoje**

Il Messaggio del Tempo della Fine venne dapprima in Malawi nel Dicembre del 1980, quando il Fratello Harold Hildebrandt e il Fratello Don Bablitz visitarono la nostra nazione. Mentre loro predicavano, noi per la prima volta udimmo circa l'uscire dalle denominazioni, e qualcosa cominciò ad agire nei nostri cuori. Loro tennero 10 riunioni ed io feci loro da interprete per la lingua Chichewa, benché a quel tempo io fossi un membro della Chiesa di Cristo. Io stavo, naturalmente, traducendo cose che non avevo mai sentito prima, e ciò per me fu veramente un'esperienza. L'impatto di quelle riunioni fu grande, ed io spesi il mio tempo con i due fratelli, facendo loro delle domande, e loro mi risposero traendo tutte le risposte dalla Bibbia. Io avevo desiderato di andare in un collegio teologico onde divenire un predicatore, e a riguardo ne parlai ai fratelli. Essi mi dissero di non fare mai questo. Io ricordo benissimo le parole che mi disse il Fratello Harold: "Se Dio ha per te un ministero, tu lo svolgerai proprio qui in Malawi, senza dover andare in un collegio teologico".

Essi mi dettero alcuni libri del Messaggio e poi me ne mandarono molti altri. Dopo aver letto i libri, io fui convinto e interessato. Io chiesi al mio pastore di ribattezzarmi nel Nome del Signore Gesù Cristo, ma egli si rifiutò di farlo. Così io andai da un fratello che credeva il Messaggio dell'Ora, ed egli fu contento di battezzarmi!

Qualcosa avvenne non appena io fui battezzato. Io fui infuocato a predicare alla gente riguardo a questa Verità. Io andai nella mia chiesa e chiesi che mi dessero la possibilità di predicare, visto che io stavo per andare via. Loro pensarono che io stessi per andare in una scuola teologica, e così mi dettero il permesso di predicare dal pulpito. Quello che io invece intendevo dire era che io stavo per lasciare quella comunità. Io predicai il vero battesimo, la Deità, e la semenza del serpente. Ma ancor prima che io potessi finire il mio sermone, due grossi uomini vennero sul pulpito e mi trascinarono fuori. Poco dopo, io fui scomunicato dalla denominazione della Chiesa di Cristo.

Noi formammo una comunità di sei famiglie, e da questo piccolo gruppo il Messaggio è ora andato in ogni distretto della nazione. Nel 1989, nella nazione del Malawi vi erano circa 5.000 Credenti battezzati. Non c'era luogo in cui tu potessi andare nella nostra nazione dove non avessero sentito riguardo al Messaggio. Sembrava come se ogni cosa agisse a nostro favore.

Ma, naturalmente, anche allora i capi denominazionali avevano i loro occhi puntati su di noi, desiderando di trovare un modo per fermarci, poiché noi stavamo prendendo molti dei loro membri. Loro cercarono di andare dal Presidente perché ci perseguitasse, ma il Presidente ha sempre preso le nostre parti ed ha sfidato le denominazioni che venivano a lui chiedendogli di perseguitarci. Egli disse loro che questa gente stava credendo il Vero Dio. "Per credere il tipo di Messaggio che credono loro, ci vuole una persona che vuole vivere una vita santa", egli disse loro. Noi, i Credenti nel Messaggio che siamo in Malawi, diamo gloria a Dio per un simile Presidente.

L'intera faccenda pare che sia giunta al culmine quando nel 1989 il Papa venne nella nostra nazione. Benché sia un Presbiteriano, il nostro Presidente gli dette il benvenuto. Il nostro Presidente vuole che la gente abbia libertà di adorazione e crede che nessuno deve predominare

l'altro. Così, quando venne il Papa, il Presidente gli disse: "Lei può venire a farci visita, però non può venire come il capo di tutte le chiese che sono qui. Lei può venire come il capo della chiesa Cattolica soltanto".

Sembra che al Papa ciò non piacque, e quando il Presidente lo invitò a stare nel suo palazzo, il Papa si rifiutò e invece andò nella casa dell'arcivescovo.

Subito dopo che il Papa lasciò la nostra nazione, l'arcivescovo tenne una riunione in un luogo vicino al nostro Tabernacolo. Diversi fratelli e sorelle lo sentirono parlare a quella riunione, e immediatamente vennero da me per dirmi che, mentre egli stava parlando, egli mostrò un libricino della Parola Parlata e disse: "Questo è il nostro nemico!".

Io sapevo che qualcosa stava covando. Però, dissi alla mia chiesa: "Noi non possiamo fare diversamente di come stiamo facendo. Andiamo avanti, facendo l'opera del Signore".

Noi continuammo ad avere riunioni in molti posti, e in ogni riunione noi avevamo dei risultati. Ogni Domenica noi battezzavamo persone, e quando le persone delle chiese denominazionali videro quello che stava accadendo, uscirono dalle loro chiese e vennero a stare con noi.

Noi siamo semplicemente delle persone ignoranti, gente dei boschi dell'Africa, però noi abbiamo visto molte cose stupende che sono accadute tra di noi. Per esempio: in una certa congregazione su nel nord, a Mzuzu, c'era una Sorella che credeva il Messaggio, e lei era la figlia di una stregona. E quando ella credette, ella non aiutò più sua madre nell'accudire le persone che venivano nella loro casa. Sua madre, la stregona, non era contenta di ciò. Un giorno la figlia cadde ammalata, e poi morì. La stregona se la prese con i Credenti di quella zona, e i Credenti non sapevano cosa fare. Essi andarono insieme nella casa dove veniva tenuto il funerale, e pregarono. Quando dissero: "Amen", la Sorella ritornò in vita. Nel vedere accadere questa cosa, la stregona buttò via tutti i suoi amuleti perché venissero bruciati, e fu battezzata nel Nome del Signore Gesù Cristo. Oggi lei è una Credente.

Queste cose miracolose accaddero molte volte. Ad esempio, vi era un uomo che era stato contagiato dall'AIDS, tramite l'uso di una siringa infettata (in Africa alcuni dottori non hanno molte siringhe a disposizione, così loro usano la stessa siringa diverse volte). Egli era andato in ospedale ma non poteva essere guarito, e poi a noi giunse la notizia che era morto. Un Fratello, il quale era un suo cugino, venne da me e mi disse: "Mio cugino è trapassato, ed io mi sento in colpa. In tutto questo tempo io sentivo che dovevo venire da te e chiederti di pregare per mio cugino, ed ora egli è morto! Però, vorresti venire lo stesso e pregare, anche se egli non è un credente?".

Io dissi: "Va bene, verrò e pregherò". Così noi andammo là e noi trovammo che tutta la gente si era radunata nella casa per il funerale, dato che questa è l'usanza della nostra nazione. Io chiesi a tutti, eccetto che ai Credenti, di uscire dalla casa, ed allora io chiesi ai Credenti se volessero mettere in ordine ogni cosa sbagliata che loro avevano nei loro cuori. E, dopo questo, noi pregammo. Quando io dissi: "Amen", la vita di quell'uomo ritornò nel suo corpo.

Io non so, forse egli era solo in coma. Però, che fine ha fatto l'AIDS? Egli era così magro, però ora egli si sta ingrassando. Dove è andato a finire quel germe dell'AIDS? Oggi, quell'uomo sta ancora svolgendo il suo lavoro. Egli è un pescatore, ed io da allora in poi ho comperato molti pesci da lui!

Queste cose dettero inizio ad un risveglio in mezzo a noi. Noi avevamo molti convertiti nelle riunioni che tenevamo, e i capi denominazionali non ne erano contenti. Perfino alcune delle loro chiese dovettero chiudere.

Essi tennero una riunione di tutte le denominazioni, insieme alla chiesa Cattolica, e in questa riunione loro pervennero a due importanti informazioni: 1) Alcune persone che erano i capi denominazionali, erano pure dei capi partito nel governo. 2) Le donne che credevano il Messaggio non partecipavano più alle danze tradizionali.

Nella nostra nazione, ogni volta che il Presidente appare in pubblico, le donne del Malawi si esibiscono in suo onore in danze tradizionali. Però queste danze tradizionali sono molto immorali, e dopo che le Sorelle hanno visto il Messaggio, esse non vogliono più agire in quel modo.

Quando questi capi denominazionali si accorsero che le nostre Sorelle non partecipavano a questi eventi, essi pubblicarono un articolo dicendo che i Credenti non volevano onorare il Presidente. Subito, dopo essersi incontrati con i rappresentanti di tutti i distretti, i ministri delle autorità regionali annunciarono alla radio, e sui giornali, che da ora in poi ogni donna in Malawi doveva

danzare per il Presidente. Senza eccezioni.

Quando io seppi a riguardo, io compresi che questa non era opera del Presidente, ma opera delle denominazioni. Io andai in chiesa e predicai sul messaggio: "La Mano Sta Scrivendo Sul Muro". Io dissi: "In breve tempo, questo Messaggio è andato da un capo all'altro della nostra nazione. Ma ora, se si arriva al punto che essi forzano le nostre Sorelle a danzare, io penso che sarà come quando andarono nel tempio e presero i vasi sacri di Dio e li usarono in pubblico abominio. Se questo accade, allora ciò sarà la mano che scrive sul muro per questa nazione".

Quando io predicai quel messaggio, le Sorelle ascoltarono e decisero di prendere la loro posizione.

Il capi del governo tennero una riunione in quella parte della nazione, ed essi chiesero che le persone che non volevano partecipare alle danze tradizionali presenziassero a questa riunione. In questo modo, in un sol giorno, essi scoprirono i Credenti; però vi erano pure alcune donne denominazionali che parteciparono. Così essi chiesero alle donne di tornare di nuovo il giorno seguente, ma solo alle Credenti e non alle donne denominazionali.

Quando le Credenti vennero, essi dissero loro: "Da oggi in poi, voi dovete cominciare a danzare per il Presidente".

E le Sorelle dissero: "Noi quello non possiamo farlo".

Essi dissero: "Perché vi rifiutate?".

"A motivo della nostra convinzione", risposero le Sorelle. "Noi vediamo questo nella Bibbia, in Galati, dove parla circa lo spirito delle opere della carne. Una delle opere della carne è dissolutezza, e dissolutezza è ciò che accade quando viene eseguita questa danza. Questo è un genere di danza immorale, per il modo nel quale noi dobbiamo dimenare i nostri corpi. A motivo di ciò, noi non possiamo partecipare".

Alcune delle Sorelle dissero perfino agli agenti del governo che ciò era a motivo che i loro corpi erano i vasi di Dio, secondo Daniele, però quegli uomini non potevano capire il significato di questo. Essi dissero alle Sorelle: "Andate, e ripensateci! Noi vi rivedremo di nuovo domani".

Vi furono undici Sorelle che nel giorno seguente vennero prese su dalla polizia, e vennero portate al quartier generale del partito. Essi le misero in dei furgoni e le portarono là perché s'incontrassero coi capi politici, la polizia, e gli agenti di spionaggio. Presenti vi erano pure alcuni capi denominazionali dei quali molti erano donne. Questo accadde ai primi del Settembre, 1989.

Al quartier generale, essi cominciarono a interrogarle, ma le Sorelle presero la loro posizione. Esse dissero: "Non è che noi rifiutiamo di onorare il Presidente, ma è perché noi non vogliamo partecipare ad ALCUNA danza che sia immorale".

Gli inquisitori le chiesero: "Chi è che vi sostiene?".

Ma le Sorelle risposero: "Abbiamo questa convinzione perché noi abbiamo letto la Bibbia".

I mariti di cinque Sorelle erano andati all'interrogatorio con le loro mogli, e gli agenti chiesero loro: "Cosa dite voi alle vostre mogli circa il danzare per il Presidente?".

Essi dissero: "Esse vi hanno risposto secondo le loro convinzioni, e noi siamo Cristiani. L'essere Cristiani è una cosa personale. Ella è libera di scegliere ciò che lei vuole fare".

"Tu però sei il capo della famiglia! Dirai tu allora a tua moglie che lei deve partecipare?".

"No, io non le dirò di andare contro alle sue proprie convinzioni".

Il presidente politico era la persona che rappresentava il governo in quest'affare, e quando egli vide come il caso stava andando avanti, disse: "Io penso che la miglior cosa è di lasciare andare queste donne. Io chiamerò i loro pastori ed altri responsabili, e forse noi possiamo fargli pressione affinché le loro donne si conformino".

Ma a quel punto, le donne che erano presenti, le quali erano dei capi denominazionali, dissero: "Se lei rilascia questa gente, tutte le donne in Malawi smetteranno di danzare per il Presidente".

Quando quelle donne dissero questo, il presidente politico di quel distretto divenne impotente davanti a simile minaccia. Egli disse: "Io stavo cercando di trovare un modo per risolvere tutta questa situazione, ma visto che voi mi minacciate in questo modo, allora non c'è niente che io possa fare". E così egli mise le undici donne e i cinque mariti nelle mani della polizia, e la polizia li portò al commissariato.

Quando io seppi ciò che era accaduto, io non potei dormire per tutta la notte. Il giorno seguente io avrei dovuto partire per il Sud Africa per iniziare una traduzione sul nastro, però io capii che era meglio che io cancellassi il viaggio in Sud Africa e andassi ad unirmi a quelle persone in prigione.

Il mattino seguente mi alzai e andai alla stazione di polizia, e trovai che i Credenti erano stati di nuovo portati nella stanza degli interrogatori. Con quelle undici Sorelle che erano state prese in custodia, vi erano otto bambini, e uno dei bambini era solo di due anni. Quella mattina, mentre andavano all'interrogatorio con i loro piccoli bambini, io le vidi piangere, dopo aver trascorso la notte in una cella infestata da pidocchi, topi, ed altri parassiti. Io chiesi all'ufficiale di polizia se essi mi includessero in quel gruppo, poiché io ero il loro pastore.

Egli disse: "No, noi non ti vogliamo. Noi vogliamo parlare solo a loro". Così essi andarono nella stanza degli interrogatori, e perfino dopo molte minacce da parte della polizia e di altri, le Sorelle continuavano a rifiutarsi di cambiare la loro presa di posizione. Così essi li rimandarono nella loro cella, poi essi mi chiamarono e dissero: "Chi sei tu?".

Io dissi loro che ero il pastore delle Sorelle e dei Fratelli che venivano tratti in prigione, e loro mi risposero: "Sei tu il capo della ribellione?".

Io dissi: "No, io non sono il capo di alcuna ribellione. Io sono semplicemente un pastore che predica la Parola di Dio".

Essi dissero: "Quante persone hai in Malawi che credono questa cosa che tu credi?".

Io dissi: "Beh, in Malawi noi abbiamo circa cinquemila Credenti".

"Così, tu hai detto a cinquemila persone in Malawi di ribellarsi al Presidente!".

"No, questa non è la verità. La verità è che c'è un malinteso tra voi e noi. Queste donne non sono contro al Presidente. Esse hanno una convinzione, basata sulla Parola di Dio...".

Ma lui mi interruppe: "Noi non vogliamo sentire niente circa convinzioni!", disse lui. "Questo è ciò che quelle donne continuano a dirci, e noi vogliamo che tu ci dia una risposta chiara e netta. Danzerete voi per il Presidente, sì o no?".

Io dissi: "Quale Cristiano e quale pastore, io non ho alcun potere di dire alcuna cosa contro la Parola di Dio. Io voglio essere un buon cittadino, però non voglio andare contro Dio. Io non posso costringere queste donne ad andare contro alla Parola di Dio".

"Dov'è il tuo quartier generale?".

Io dissi: "Noi non abbiamo nulla di simile a un quartier generale. Noi siamo persone che credono che il quartier generale verrà su questa terra, e quello sarà la Nuova Gerusalemme".

"Da dove viene questo Messaggio, dove ebbe inizio?".

Io dissi: "Esso viene dall'Indiana".

Ora, quando menzionai l'Indiana, fu qualcosa che gli mise paura. Il nostro Presidente ricevette la sua istruzione in Indiana negli anni '50. Così quando io dissi ciò, loro stettero zitti per un momento, ed egli non mi fece più domande. Egli andò dal suo capo, e il suo capo conferì col commissario della polizia di quella regione. Essi mi chiamarono perché andassi al quartier generale della polizia regionale.

Io andai là e incontrai il commissario. Egli disse: "Sei tu il capo della ribellione?".

Il poliziotto che era venuto con me, disse: "Essi hanno il loro Presidente in America, ed hanno la sua foto in tutte le loro case".

Allora io dissi: "Questo dimostra che voi non ci state comprendendo, poiché quello che voi pensate essere il nostro Presidente e di cui abbiamo le sue foto nelle nostre case, è già morto nel 1965. Noi non ci aspettiamo che lui risusciti dai morti perché diventi il Presidente del Malawi".

Il commissario disse: "Perché allora siete così cocciuti e non volete lasciare che le vostre donne vadano a danzare per il Presidente?".

Io dissi: "Lasci che io sia onesto con lei. Lei ha visto come le donne danzano, e lei ha visto ciò che accade alle bambine in Malawi a motivo di ciò. Perfino le ragazzine molto giovani si conducono in un modo veramente immorale, e ciò a motivo che esse vedono le loro madri danzare in questi modi veramente suggestivi davanti alla gente, ed esse le imitano. Lei sa

questo, ed io, essendo un Cristiano e conoscendo ciò che dice la Bibbia, devo stare con la Verità e dire alla gente la Verità. Noi non andiamo in giro dicendo a tutte le chiese e a tutta la gente 'Non partecipate a quelle danze'. Noi predichiamo semplicemente la Verità alla nostra gente, e poi essi fanno la loro scelta”.

Io gli lessi I° Corinzi 10:7, e come la gente si levò dopo aver mangiato e cominciavano a danzare questo tipo di danza, e come Dio in quel giorno ne uccise a migliaia.

“Quelle Scritture sono là nel Vecchio e nel Nuovo Testamento, ed io credo che c'è una ragione dietro a questo”, io dissi a lui.

“Sono tutte qui le tue ragioni per non lasciar danzare quelle donne?”. Io compresi che quell'uomo era un Avventista del Settimo Giorno, ed io sentivo che lui era 'quasi persuaso' per via di quello che io gli stavo dicendo.

Egli esitò, poi mi disse: “Vada a casa. Io cercherò di fare quello che posso. Non è per lei, ma è per i bambini che faccio questo, così cercherò di rilasciare quelle donne”.

Così io andai a casa, e aspettai. Alle cinque ricevetti una chiamata telefonica dalla stazione di polizia ed essi mi chiesero che io andassi subito là. Quando arrivai, essi mi dissero che volevano una deposizione da me. Io dissi: “Ma il commissario mi disse che voi avreste liberato le donne”.

Essi dissero: “Ci dia semplicemente la sua deposizione”, ed io lo feci. Dopo questo, essi dissero: “Noi la trattendiamo qui. Noi abbiamo ricevuto nuovi ordini dal partito perché la trattendessimo come il capo della ribellione”. Io fui felice di essere preso, così che gli altri Fratelli e Sorelle non si sentissero abbandonati.

Noi avevamo molta libertà di movimento dentro le celle della polizia dove dapprima fummo trattenuti. Noi avevamo letti e cibo, e io cominciai a testimoniare alle guardie. Mia moglie e gli altri Credenti potevano portarci libri in prigione per darli a loro, ed essi cominciavano ad essere interessati. Ma dopo tre giorni, essi ci mandarono nella prigione principale della città.

La condizione delle prigioni in Africa non è buona. Non perché il governo non voglia dare alla gente abbastanza cibo, ma è a motivo dello stato finanziario in cui si trova la nazione. Essi non riescono a nutrire bene i prigionieri. Ogni giorno noi ricevevamo una tazza di brodo di fagioli, che consisteva in circa 15 fagioli e il resto era acqua calda. A volte danno anche un po' di pappa di farina d'avena, e quella era la razione giornaliera. È molto difficile per un carcerato sopravvivere a lungo in questo modo, e così molti si ammalano e muoiono per il fatto che vivono in queste condizioni.

La prigione in Africa è una punizione, non come negli Stati Uniti dove ti danno un letto, lenzuola, coperte e cibo come in un hotel, e tutte quelle altre cose. Quella non è una punizione.

Nella sezione maschile della prigione, una cella che misurava circa 30 metri quadri ospitava 200 o più persone. L'unico modo di dormire là dentro era di stare appoggiati l'uno contro l'altro. C'era qualche spazio lungo il bordo del muro dove un uomo poteva distendersi, ma quegli spazi erano controllati e riservati ai violenti, drogati, e cose simili.

In realtà, noi fummo in grado di avere il loro favore, perché le persone della chiesa ci portavano del cibo, così a volte essi ci permettevano di sdraiarsi là, in quei piccoli spazi, e ci lasciavano usare le loro coperte, in cambio di cibo. Le coperte erano piene di pidocchi, però l'unica alternativa era il pavimento di cemento! Dopo tre giorni, i nostri corpi erano già coperti di scabbia. Quando un prigioniero muore, a volte passano due giorni prima che vengano a rimuovere il cadavere dalla stanza.

In aggiunta, le condizioni nelle celle erano veramente immorali, con omosessualità e droghe (io non so come facessero a portare la droga nelle celle). Ma vedendo il tipo di vita che c'era in quella prigione, io non potei trattenermi. Mi venne data una vecchia Bibbia, ed io cominciai a predicare.

Dapprima essi volevano picchiarmi, e mentre io parlavo, alcuni di loro si alzavano e mi dicevano quante persone essi avevano ucciso e che lo stesso avrebbero fatto pure con me. Io andavo in Genesi, e mostravo loro qual'è il genere di persona che minaccia di uccidere e cose simili.

Io predicai su Giuseppe, quando era un carcerato, e come la prigione prosperò. “Questa prigione non sta prosperando, e questo a motivo di tutto il peccato”, io dissi loro. Dopo, io venni spostato in un'altra sezione ove erano i prigionieri politici. Quei prigionieri politici avevano sentito che io ero un capo ribelle, e perciò essi erano felici che io fossi stato messo insieme a loro. Essi furono

sorpresi quando io dissi loro che non ero contro al Presidente. Ma ciononostante essi mi dissero: "Tu non hai bisogno di avere paura qui. Noi abbiamo sentito che tu predichi, e noi vogliamo che tu qui ci predichi". Così ogni Giovedì io cominciai a predicare regolarmente nella cella; i Giovedì e le Domeniche. Io predicai il battesimo in acqua, la Deità, le Epoche della Chiesa, e la gente cominciò ad essere interessata.

A mia moglie era concesso di portarmi del cibo ogni Venerdì, ma in una di quelle occasione io stavo digiunando e pregando per due giorni, per sapere quello che il Signore voleva che io dicessi. Mentre io stavo predicando, con noi nella cella c'era un ragazzo che si era coperto con una coperta e che cercava di dormire. Dopo circa 15 minuti egli si tolse la coperta e disse: "Come mai c'è tutto questo vento nella stanza?".

Il resto dei carcerati scoppiò a ridere, ma lui disse: "Perché state ridendo? Il vento ha soffiato su di me tutto questo tempo ed io ho cercato di coprimi, però il vento è nella coperta!". Egli cercò di alzarsi e cominciò a barcollare. Svelto io aprii le Scritture in Atti 2:38 e cominciai a predicare, e il Signore cominciò ad agire tra i carcerati.

Perfino le guardie venivano ad ascoltare i servizi, facendo finta di non sentire. Poco dopo io sentii che alcuni carcerati, che erano stati rilasciati, avevano iniziato a frequentare la chiesa, e molti si erano battezzati.

Gli altri cinque Fratelli della nostra città che erano stati imprigionati, non erano stati trasferiti nella cella con in prigionieri politici, come lo ero stato io. Ma avvenne che, siccome questi Fratelli erano dei cantori nel coro della nostra chiesa, cominciarono a cantare nella prigione e così furono in grado di essere una vera testimonianza in quella zona in cui essi erano confinati.

Le 11 donne e gli 8 bambini erano trattenuti nella stessa prigione, però in un'altra sezione. Esse, pure, furono in grado di portare una luce nella vita di tutti coloro con cui venivano a contatto. Esse, pure, cantavano, e tutti cominciarono a piangere. Io sentii che perfino le guardie, e la gente al di fuori del carcere, smettevano di fare quello che stavano facendo per venire a mettersi vicino alle mura del carcere ed ascoltare le Sorelle che cantavano. Esse cantavano con convinzione ora!

Un giorno, le guardie che non erano di servizio, mi chiamarono nella cucina e dissero: "Tu devi predicare a noi!". Queste guardie furono pure disposte ad andare a casa mia, da mia moglie, a prendere libri del Messaggio che poi distribuivano ai Credenti che erano in prigione.

Un altro giorno io fui portato alla stazione di polizia, e quando arrivai là, un ufficiale di polizia mi portò nel suo ufficio privato, e chiuse la porta a chiave. Là egli s'inginocchiò e disse: "Prega per me. Io non sono d'accordo con quanto sta succedendo, e dopo aver letto i tuoi libri io ho visto che questa è la Verità".

Benché noi fossimo in prigione, tutte le cose cooperavano al bene per noi. Noi non pensavamo circa il tipo di cibo. Noi non pensavamo circa a dove dormivamo, poiché noi vedevamo che il Signore aveva uno scopo. Quando dapprima arrivammo lí, noi pregammo: "Signore, perché ora siamo qui? Noi non riusciamo a lasciarci uccidere. Noi non abbiamo su di noi lo spirito di bue. Noi abbiamo lo spirito dell'aquila, e l'unica cosa che noi sappiamo fare è di volarcene via. Dov'è ora il rapimento?". Però, quando noi vedemmo accadere queste cose, allora noi comprendemmo che era la mano di Dio. La nostra prigione era divenuta una chiesa.

Benché noi non avessimo modo di saperlo, le cose in verità andavano meglio per noi che eravamo in prigione che non per quelli che erano al di fuori. La polizia andava nelle case dei Credenti, frugando tra le loro cose. Questo spaventò molte persone, e ce ne furono molti che ebbero così tanta paura tanto che distrussero i loro libri con i Messaggi, e smisero di andare in chiesa.

Dopo che fui rilasciato, io venni a sapere che il numero delle persone nella nostra congregazione era passato da più di 500 a circa 50. In ogni servizio c'erano presenti dei capi politici. Essi tenevano d'occhio ogni movimento che veniva fatto, e questo scosse tutti i Credenti da un capo all'altro della nazione. Alcuni di loro ebbero talmente paura che si dissociarono da noi. Non c'era pace alcuna per i Credenti in ogni parte della nazione. Essi venivano costantemente minacciati e ridicolizzati.

Noi non eravamo gli unici Credenti ad essere stati imprigionati. In un altro distretto, altri 40 Fratelli e Sorelle vennero imprigionati. Essi erano della stessa zona in cui vive il Presidente e, perciò, la loro offesa era in certo modo considerata più grande.

Dopo che la polizia aveva pienamente investigato nella nostra vita e quello in cui credevamo, essi

alla fine chiesero al Presidente cosa egli avesse da dire a nostro riguardo. Mi fu detto che l'ispettore Generale chiese al Presidente se egli volesse firmare l'autorizzazione di morte, visto che lui considerava la nostra offesa essere un tradimento.

Ma quando essi andarono da lui, il Presidente ordinò loro di rilasciarci subito.

Così dopo quattro mesi, io venni rilasciato dalla prigione, assieme ai Fratelli e alle Sorelle del mio distretto. Invece quelli dell'altro distretto furono costretti a rimanere in carcere per più di un anno. Benché il loro rilascio fosse stato firmato dal Presidente, la polizia in quella zona continuò a trattenerli. Ad essi fu detto che questo era per la loro protezione, poiché essi temevano che la gente di quel distretto li avrebbe uccisi se li avessero liberati prima.

Dopo la mia liberazione, io andai a visitarli e li trovai in una condizione fisica veramente misera. Molti di loro soffrivano problemi con la loro vista come risultato della loro malnutrizione. Immediatamente noi gli portammo vestiti e cibo, e continuammo a fare così fino a che vennero liberati.

Più tardi io venni a sapere di un fatto che accadde là dentro nella cella in cui erano le Sorelle. Un giorno esse vennero visitate dal barbiere della prigione, il quale doveva tagliar loro i capelli, secondo il regolamento della prigione. Le Sorelle lo supplicarono a non farlo, ma senza risultato. E mentre il barbiere si apprestava a compiere il suo lavoro, le Sorelle s'inginocchiarono e cominciarono a pregare. Il barbiere mise le forbici nei capelli della prima Sorella, però non riuscì a tagliare i capelli! Egli provò sull'altra Sorella, e il risultato fu lo stesso. Non riusciva a tagliare neanche un capello! Egli provò ancora e ancora, divenendo sempre più nervoso, però i loro capelli proprio non riusciva a tagliarli.

Alla fine, egli andò da un'altra donna che era nella prigione e che non era una Credente, e questa volta le forbici tagliarono con facilità i suoi capelli. Dopo questo, essi non cercarono più di tagliare i capelli delle Sorelle.

Io questo, quando mi fu raccontato, stentavo a crederlo, però ebbi la certezza che ciò era verità. Dio stava provando che Egli era con loro.

Oggi, le guardie del carcere continuano a venire a prendere libri dai Credenti e a distribuirli nel carcere. La chiesa nel carcere sta continuando!

Ancora una volta, la nostra chiesa, il Tabernacolo-Sposa, sta crescendo. Io dissi alle persone in Malawi: "Alcuni di voi hanno rinnegato il Messaggio, e alcuni di voi hanno buttato via quei libri. Speriamo che con voi sia come fu per Pietro, poiché anche voi avete rigettato il Signore e voglia Egli darvi ancora una possibilità! C'è ancora grazia per voi".

Ed io spero che, indipendentemente da quando questo tipo di persecuzione possa di nuovo accadere, i Credenti possano sapere come stare fermi per la Verità. Noi in Malawi siamo testimoni della Verità: "Per la Sua Grazia, tu non sarai mai solo".

**\* FINE \***